Anno VII. - N. 348 — Udine - Sabato 2 Agosto 1902 — Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato, cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Il Senato ed i maestri elementari

Mentre la Camera dei deputati con uno zelo che la onora, poichè si vede come in essa vi sia entrato in numero sufficiente l'elemento buono, l'elemento moderno, ha con amorosa premura approvata la legge sul Monte Pensioni dei maestri elementari e quella sulle nomine e conferme, elevando la discussione ad un vero problema sociale, il Senato, la *pars magna* dei nostri poteri legislativi, crogiolandosi nella sua solita veneranda prudenza, non ha saputo trovare un po' di tempo per occuparsi di una classe mal retribuita e laboriosa che da tanto tempo aspetta come una manna i benefizi di quelle due leggi.

Se si fosse trattato di qualche provvedimento interessante la classe alta e ben nutrita, se si fossero proposti dei nuovi freni, dei nuovi catenacci, se fossero stati sul tappeto questioni di *decoro*, di *politica*, di *finanza*; puta caso se la discussione avesse dovuto svolgersi sull'accordo col clero, sul divorzio; o se si fosse proposto il dazio consumo sul caffè, sul riso ecc. ecc., tanto per togliere all'operaio quello che gli si è dato coll'abolizione dell' imposta sui farinacei, forse i sapienti di Palazzo Madama si sarebbero scossi: tanto è vero che per approvare le leggi militari il tempo l'hanno trovato. Ma pei maestri di scuola, per quegli eterni piagnoni mai contenti, via non c'era da scalmanarsi.

Intanto questi poveretti dovranno vivere ancora qualche mese nell'ansia, nella trepidazione di vedersi, sì o no, assicurato il posto; attendere i miglioramenti di pensione, che — per quanto non molto larghi — rappresentano per essi, sempre un notevole aiuto, un alleviamento, se non altro, alla loro condizione. Pensi a tutto questo l'illustre Consesso, e ponendosi una mano sul cuore giudichi, nella sua paterna tenerezza, se la sospensione abbia o meno non poca importanza nel fatto.

Alla disillusione ed allo scoraggiamento degli insegnanti elementari non vogliamo però aggiungere il nostro; anzi sapendo che, per mezzo dei loro, bene affiatati sodalizi, stanno iniziando un'apposita campagna di propaganda tra gli amici della scuola, affine di vedere finalmente risolte le due importanti questioni; mentre lodiamo la loro operosità e gliene facciamo i migliori auguri, amiamo credere che la Camera vitalizia compresa della bontà e della urgenza dei cennati provvedimenti non vorrà più oltre tenere in pena tante brave persone, ma che al riaprirsi delle sedute la prima cosa di cui vorrà occuparsi sarà un voto unanime di consenso all'opera di giustizia e di riparazione già voluta dai rappresentanti del popolo. W.

La politica anticlericale in Francia

In Francia è sorta una viva agitazione per parte dei nazionalisti e dei clericali contro il ministro Combes, il quale continuando l'opera di difesa repubblicana cominciata dal Waldeck-Rousseau, mette in esecuzione la legge del 1 luglio 1901 sulle congregazioni religiose non autorizzate ad insegnare. Dopo le prove subite nel periodo del Boulangismo, e dell' « *affaire Dreyfus* », la repubblica ha ottime ragioni per salvaguardare la propria integrità.

Thiers così scriveva nel '50: « Perchè la repubblica viva in Francia è necessario affidarla risolutamente alla democrazia, ed è necessario *rogner les ongles du cléricalisme*. E dopo la cacciata di Napoleone il Piccolo quelle « unghie » erano colà cresciute assai a' clericali, e ormai fuor di tutta quella vasta rete di congregazioni onde era stata dal '77 al giorno d'oggi avviluppata la Francia, cercavan già, ardite, di penetrar fin entro al core, la Vergine di Danton.

Basti il dirvi che nel '77 le congregazioni contavano 14000 religiosi non autorizzati e 75000 autorizzati; e che nel 1900 quest' ultimi erano discesi a 54000, mentre i primi avevano oltrepassato la somma di 113000!

L' INCIDENTE ITALO - SVIZZERO

L' incidente con la Svizzera è esaurito, ma certi fiaschi diplomatici sono messi in evidenza più che mai. Dopo aver fatto la voce grossa con la nostra vicina, si dovette mettere di mezzo Bulow onde ottenere un accomodamento, magari col cambiamento reciproco dei rappresentanti a Roma ed a Berna.

Per il nostro ambasciatore a Berna vada, il suo cambiamento era necessario; ma che c'entrava l' ambasciatore svizzero a Roma colle asinerie commesse dalla nostra diplomazia? Mistero!

Chissà che Prinetti non commetta qualche altra minchioneria anche in seguito al divisato altro viaggio reale a Berlino?

L'epilogo dell'affaro Palizzolo e C.

Dopo 200 udienze che occuparono ben 11 mesi si è finalmente chiuso l'incredibile processo Palizzolo e complici, che è costato al governo molte centinaia di migliaia di lire.

I giudici popolari dopo aver seduto per quasi un anno assistendo a questo duello sovrumano fra le parti, cioè fra la mafia e la giustizia, per la ricerca della verità, hanno sentenziato pronunciando una condanna. Infatti i giurati per l' omicidio Miceli ritennero colpevoli Trapani e Palizzolo a maggioranza di sette voti accordando le attenuanti, e per l'omicidio Notarbartolo ritennero colpevoli Fontana e Palizzolo con premeditazione accordando le attenuanti.

La corte in seguito al verdetto dei giurati condannò Palizzolo, Trapani e Fontana a trenta anni di reclusione.

CRONACA CITTADINA

L' industria della bugia

Sul Collegio Uccellis

Per gettare le gruccе ci vuol fede. E quella roba passata ormai per mille mani e che si chiama il *Giornale di Udine*, ha fede cieca in due cose: l'ignoranza del pubblico e l'efficacia della bugia.

Eccone le prove.

I democratici a Udine, che finora sostennero soli ogni polemica e soli bandirono tutte le riforme attuali nelle pubbliche amministrazioni, si preoccuparono anche del Collegio Uccellis e del grave carico ch'esso apportava al bilancio del Comune.

Il concetto sempre seguito fu questo: che con sapienti riforme amministrative e didattiche il Collegio dovesse riuscire di poco peso all'erario comunale ed in breve dovesse bastare a sè stesso.

Quando i popolari assunsero per la prima volta il potere, in una riunione della Giunta fu riaffermato questo concetto. Ed esattamente il *Friuli* di lunedì ricorda la frase più volte pronunciata dall' assessore alle finanze, più specialmente interessato, il compianto amico nostro Antonio Grassi, il quale diceva che la distruzione del Collegio Uccellis sarebbe stato un atto di *nihilismo*. Per provvedere ai fini propostisi, quella Giunta nominò una commissione, di cui facevano parte i prof. Misani, Tambara, il signor Zavagna ed altri.

In relazione a questo concetto stesso, il signor Sandri compì uno di quei suoi studi diligenti e coscienziosi, in cui rilevò spietatamente le eccessività delle spese e propugnò le economie.

Così egli annunciava il programma del suo lavoro:

“ Dimostrare con dati e fatti che il Collegio come non ha bastato a sè stesso per il passato, così non potrà mai bastare a sè stesso neppur per l'avvenire se non si cambiano le basi economiche dell' istituto stesso. „

E riassumendo nel capitolo III di questo studio intitolato: *Le economie che possono farsi al Collegio Uccellis*, le sue osservazioni, dopo altri articoli e capitoli, prendeva queste conclusioni:

“ I. Che le convittrici dal 1891 al 1899 costarono in media ciascuna lire 265.87 di più della retta e tasse scolastiche pagate.

“ II. Che dal 1891 al 1899 le alunne esterne costarono in media lire 101.11 ciascuna, più delle tasse scolastiche pagate.

“ III. Che dal 1895 al 1899 la media dell' insegnamento alle 37 allieve dei 2 ultimi corsi costò per ciascuna lire 400.42 più della tassa di lire 80 che pagarono.

“ IV. Che la perdita media anche di questo ultimo novennio (dopo cessato il sussidio della Provincia) fu di lire 10930.10 all'anno.

“ V. Che mentre nel 1893, con 34 interne e 61 esterne, la perdita fu di lire 13577.03, nel 1899, con 40 interne e 101 esterne, la perdita fu di lire 15247.60.

“ VI. Che la perdita dell' Istituto dal 1890 al 1899, senza computare l'affitto del locale e dei mobili e la pensione alle maestre, fu di lire 302612.75. „

Conclusione che riassumeva il suo lavoro critico.

Che cosa ne conseguì?

Mentre stette al potere la Giunta Pampero, non si potè avere la pubblicazione della relazione della Commissione, ma si ebbe una lettera pubblicata sul *Paese* dal signor Zavagna, membro della Commissione, che costituiva una prima conferma delle critiche mosse dal Sandri. Andati al potere di nuovo i popolari, la relazione fu diffusa.

In seguito a ciò molte economie vennero attuate senza pregiudizio dell'educazione e del convitto e talmente che il concorso del comune, il quale in altri tempi salì a lire 18000 ed in media fu di lire 9900 all'anno, potè discendere **nel 1900 a L. 5832.05 e nel 1901 a L. 702.67 diciamo L. 702.67.**

In grazia delle critiche e degli studi si ebbero le riforme ed in grazia delle introdotte riforme si accrebbero le educande. *Il fine propostosi è raggiunto*, **è salvato il collegio ed è salvato l'erario comunale.** E proprio in questo momento viene la solita menzogna e spudoratamente afferma il falso.

È un vero successo della parte popolare ed il torto è nostro, è della stampa amica, la quale, secondo il costume friulano, rifugge da vanti e da elogi, e non mise finora questo fatto sotto gli occhi del pubblico.

Quindi l'assessore Franceschinis, secondo le ben note sue convinzioni, nell' ultimo suo discorso lodò la educazione laica in confronto della conventuale, ed augurò bene dell' Istituto come è di ragione.

Allora, ripetiamo, si fa avanti isidoro luogotenente della *Gazzetta* qui chiamato dai moderati a tutela degli interessi comunali udinesi, e si fa innanzi con la sua fede incrollabile nella ignoranza e nelle bugie.

Chi si ricorda più, egli pensa, di ciò che fece la Giunta Pecile, di ciò che fece la commissione da essa nominata; che cosa scrisse Sandri? Chi conosce le riforme che sono state fatte, quali riduzioni di spese furono introdotte? Nessuno. Tutti ricordano che Sandri parlò *contro* il Collegio, sentono che Franceschinis ora parla in favore; quindi contraddizione; e chi sa quanti con le braccia in alto, protestando, gridano allo scandalo.

Ed allora fuori l'armamentario dei « grandi ambienti » la bugia, l'attacco, la viltà delle menzogna che gode della propria malizia accusando gli avversari di aver sconfessato un punto del programma popolare e di fare quello che avevano biasimato negli altri.

È bene stata affidata a lui dagli sconsolati reazionari, nostrani e forestieri, la fatica di cambiare l'opinione pubblica della nostra città, fatica che, se non è stata ancora coronata da successo, giova alle digestioni faticose di quei poveri addolorati che altrimenti, agli altri sconforti, aggiungerebbero quello di spendere il denaro affatto inutilmente!

E di fronte alla menzogna scritta a tal fine che cosa si fa? C'è qualcheduno che ci sa consigliare? Una menzogna è detta presto; ma ecco che a rispondere ad una sola ci vogliono due colonne di giornale. Quando queste bugie sono seminate giorno per giorno, nei periodi, negli incisi, sono maliziosamente insinuate; in che modo ci si difende?

Una sola difesa è possibile, la convinzione che il pubblico deve essersi da gran tempo formato del sistema e la ripugnanza che vi deve sentire.

Un altro saggio

Riguarda il Collegio di Toppo.

Noi attendiamo volentieri la pubblicazione del nuovo statuto. Il pubblico vedrà allora se, o meno, sieno state giuste le critiche della Giunta e del Consiglio e come sia risolta la questione degli allievi gratuiti. Lo vedrà allora; intanto ricordi che non passa numero del libello del *Bossolo tondo* in cui non si dica e si ripeta che le cose resteranno come prima.

Avrà nuova occasione di formarsi un concetto intorno a questa industria della bugia. Ma ora è un' altra cosa che merita di essere notata.

Commissari per lo studio del nuovo statuto e la temporanea direzione del collegio sono i signori Plateo, della Rovere, e Pollis per la provincia; Cudugnello, Girardini e Pietro Sandri per il Comune. I nomi furono pubblicati e scritti cento volte.

Ma come si fa, si domanda il libello del *Bossolo tondo*, ad insultare il consigliere Pauluzza? Egli è un giovane di buon senso, anzi accorto, misurato, benvoluto: in che modo lo si può offendere?

Niente paura! sempre fede nella ignoranza e nella bugia!

Ed il sullodato organo, pensando che non tutti hanno presenti i nomi dei commissari, crea di botto del numero il signor Pauluzza per rimproverargli la mancanza di studi pedagogici, ecc. ecc.

Qui a Udine non si conoscevano questi tratti di disinvoltura. Nessuno c'era arrivato; e vanno ringraziati i signori che pagano quella roba per dar simile spettacolo ed esempio a quest' onesta città!

Cro.... cro.... cro....

Il vangelo di Venezia....

Il *Crociato* è di buon umore. — Dal domani delle elezioni di Tarcento e di Udine II°, fa un chiasso che — se non si trattasse di un giornale benedetto dall' arcivescovo — si potrebbe dire indiavolato. A noi non è dato seguirlo, punto per punto, nelle varie manifestazioni della sua allegrezza. Notiamo quello che ci sembra più rilevabile e quello che ci riguarda più direttamente. Rilevabile è il richiamo che fa lunedì alle autorità della *Gazzetta di Venezia* per propugnare anche qui l'accordo aperto e leale (non quello clandestino, che c'è) dei moderati coi preti, senza il famoso *punto* di dissenso scoperto dal dott. Biasutti. — Dice la *Gazzetta*, ed il *Crociato* riporta: « che per i conservatori è cessato il tempo delle dilettazioni liberalesche.... che le declamazioni di anticlericalismo patriottardo devono essere finite » ecc. Ed osserva giustamente il *Crociato* che la *Gazzetta di Venezia* corre per le mani dei conservatori friulani come fosse un vangelo indiscutibile ed indiscusso....

Non basta, soggiungiamo noi; la *Gazzetta di Venezia* è l'organo cui fa capo la federazione dei giovani monarchici del Veneto (quelli di Udine compresi che però vanno col vessillo, anche alla commemorazione del filibustiere Garibaldi) federazione presieduta dal Pascolato, in odore di massoneria, e pure portato dai clericali di Venezia a consigliere provinciale.

Oh, sono stomaci a prova di bomba!

Torniamo alla medesima.

Il *Crociato*, riportate le parole del *vangelo* veneziano, chiude così: « Giriamo queste parole ai costituzionali friulani educati alla scuola dell'avv. C. L. Schiavi ».

Da una parte il *Crociato*, dall'altra il *Giornale di Udine*, allungano il collo e tirano la corda a cui sono legati..... e la scodella della minestra sta in mezzo. — È un tormento a vedersi.

E intanto....

E intanto abbaiano contro l'amico Franceschinis per la nota interpellanza da lui presentata al Consiglio provinciale. Anche la *Patria del Friuli* aggiunge i suoi guaiti a questo proposito.

Cattivo Franceschinis!

Dice il *Crociato*: non difendete il nostro *carissimo (ehm, ehm!)* il nostro *simpatico (ahi, ahi)* amico Erasmo Franceschinis. « Poi che è storia di ieri, continua il *Crociato*, che il *Paese* derideva la Giunta moderata e i giovincelli della XX Settembre per la loro mania brecciaiuola; ed è storia di ieri che la Giunta democratica si disinteressò — e fece benissimo — delle cerimonie festaiuole solite a farsi il giorno 20 settembre.... »

Ma sì, tesoro! Ed è anche storia di ieri che le carceri del bello italo regno erano piene di detenuti politici (compreso don Albertario); che la persecuzione del pensiero, la violazione di ogni libertà erano gli strumenti di governo di Crispi e di

Pelloux; che molti italiani avevano dovuto riparare *all'estero*; che Camillo Prampolini, ora proclamato da Biancheri *apostolo di pace*, aveva dovuto costituirsi in carcere in attesa di esser giudicato alle assise.... È storia di ieri; cioè di quei giorni in cui i moderati volevano far dimenticare al buon popolo le suddette cose, con la festa del XX Settembre e gli inni alla caduta del potere temporale del quale, viceversa, adottavano i sistemi e la politica.

Ora, l'interpellanza del consigliere Franceschinis, in tempo alquanto mutato, colpisce questi signori, alleati ai preti, in pieno petto e.... strillano.

Il tempo è galantuomo.

Musolino e Mazzini.

Abbiamo rilevato che il *punto* di dissenso tra il *Crociato* ed il suo giovane candidato provinciale per Tarcento è uno, quello che sapete.

Circa alle qualifiche di cui il *Crociato*, e con lui tutti i giornali clericali, gratificano Mazzini e Garibaldi, le loro creature devono trovarsi d'accordo, se no, il *punto* si allarga troppo.

Ora il *Crociato* si lagna e ci accusa «di sfruttare un *esaltamento* nazionale per mettere loro, il *Crociato* e gli amici suoi, in cattiva luce.... » C'è proprio bisogno del nostro *sfruttamento*?

Musolino alle Assise, dice il *Crociato*, ha parlato come Mazzini; dunque?

Ma è chiaro: Musolino è uguale a Mazzini. Ed è atto di vero patriottismo non *esaltato* stabilirne il parallello. Anche Palizzolo alle Assise si è proclamato buon cattolico; dunque? Palizzolo vale qualunque altro buon cattolico.

Torna poi in ballo la teoria del *fine che giustifica i mezzi*, teoria che il *Crociato* vuole di proprietà esclusiva di Nicolò Machiavelli, e non dei gesuiti. Anzi non gli basta l'autorità di Costero alla dimostrazione del contrario; Costero non è abbastanza *illustre* per l'illustre *Crociato*.

Ebbene, aggiungiamo quella di Francesco De Sanctis: «I gesuiti abbassarono il Vangelo alla fiacchezza degli uomini e costruirono una morale ad uso del secolo, piena di scappatoie, di casi, di distinzioni...» E soggiunge il De Sanctis: «Questa morale rilassata era favorita da un'altra teoria, *directio intentionis*, formulata a questo modo, che un'azione cattiva sia lecita quando il fine sia lecito. È la massima che il fine giustifica i mezzi, applicata non solo alle azioni politiche, ma alla vita privata. Non è peccato annegare in un fiume un fanciullo eretico, per battezzarlo. Uccidi il corpo, ma salvi l'anima. Non è peccato uccidere la donna *(e tanto meno procurarle l'aborto)* [1] che ti ha venduto l'onore, quando puoi temere che, svelando il fatto, noccia alla tua reputazione. » (De Sanctis, *Storia della letteratura*, vol. II, pag. 291, Napoli 1879).

Ma poi, è abbastanza *illustre*, pel *Crociato*, l'autore dei *Saggi critici* e più volte ministro dell'istruzione pubblica?

[1] Vedi *Crociato* 17 luglio 1902, a proposito della sentenza d'appello nella causa Trivulzio - Todeschini. *(N. d. r.)*

Dazio consumo

I prodotti del dazio nello scorso mese di

luglio ammontarono a	L. 61,539.27
quelli del luglio 1901 furono di	» 61,298.82
	L. 240.45
più tassa di fabbricazione delle acque gasose passata al Comune col primo luglio u. s.	» 1308.34
Totale	L. 1548.79
I prodotti a tutto luglio 1902 ammontarono a	L. 461.865.42
I prodotti a tutto luglio 1901 furono di	» 445,015.01
Quindi in più nel 1902	L. 16,850.41

Le contravvenzioni constatate nel luglio scorso furono 10.

Legato Bartolini.

A tutto agosto corr. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1902-1903.

Detta nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Le domande di sussidio, indicanti gli studi che intendono percorrere i petenti, devono prodursi alla Congregazione di Carità ed essere corredate a sensi dell'articolo 7 dello Statuto organico.

Strascichi elettorali
sulle elezioni comunali di Feletto-Umberto

Riceviamo con preghiera di pubblicare:

Caro «Paese»

Ho sentito parlare di certi articoli e comunicati circa le elezioni di Felettot che mi riguardano personalmente; permetti che approfitti delle tue *colonne per mettere* a posto le cose.

È vero che io tentai di combinare una lista di candidati per le elezioni comunali che avesse compreso 3 o 4 *socialisti*. Ciò faceva non soltanto per quel criterio distributivo che vorrebbe nei consessi amministrativi rappresentati tutti i partiti; ma più ancora, perchè ambiva di vedere alla prova anche il partito socialista nel Comune di Feletto, ove havvi un bilancio assai ristretto, dove si paga una tassa di famiglia che raggiunse un massimo di cento lire, dove la sovraimposta oltrepassa il limite legale; ed ove mancano e *sono* deficienti tante cose necessarie, prima fra le quali l'acqua potabile.

È vero altresì che io intavolai trattative a quel proposito con il sig. Gabino, il quale rappresentava i socialisti, ma queste trattative furono troncate subito che m'accorsi che, nel mentre lo stesso sig. Gabino mi assicurava che i suoi *compagni* accettavano la mia proposta, erano state da parecchie ore fatte da lui stesso stampare 600 schede con soli nomi di socialisti; e che mentre il ripetuto sig. Gabino mi faceva tali assicurazioni, i socialisti invece fin dalla sera antecedente avevano stabilito di scendere da soli in lotta.

Ciò, come vedi, è un po' differente di quanto piace raccontare al sig. Gabino, il quale (e forse è qui la mia disgrazia) non avrebbe disdegnato, anzi tutt'altro, di avere un posto presso la mia impresa papalina.

Ciò premesso io desidero sia noto:

I° Che durante le trattative di cui sopra io aveva cercato ed era quasi riuscito a persuadere i miei amici di accettare la mia proposta con una lista tutta a base popolare, proponendo per lasciare posto ad altri di escludere il mio nome, inquantochè non ci tenevo, nè ci tengo affatto a cariche che mi producono certo poche soddisfazioni.

II° Che, visto il giuoco fattomi, non potei nè volli rifiutare il mio nome a chi me lo richiese, tanto più sapendo che un mio rifiuto avrebbe potuto servire a mene che io disapprovava. Accettai dichiarando però esplicitamente e chiaramente *con apposita lettera* il mio pensiero schiettamente anticlericale democratico, e che accettava il programma popolare. Il mio passato del resto è garante per la mia fede; ho sempre sostenuto l'operaio come un amico, come un compagno di lavoro abbenchè, e molto spesso, abbia in compenso avuto delusioni e dispiaceri.

Signorotto di Feletto, non hò mai fatto male a nessuno, ma ho cercato, per quanto permettevano le mie forze, di fare tutto il bene possibile anche al Comune. Sono amico da lungo tempo del Sindaco di Feletto, il quale (a proposito di verità) paga da molti anni le tasse, compresa quella di famiglia, nelle misure fissategli dalla Commissione competente.

Non ebbi rapporti col sig. A. Bastianutti per ciò che riguarda le elezioni comunali di Feletto, e tra me e lui non esistono altri rapporti oltre quelli di sentita, verace e fedele amicizia, unita in buona parte a comunità di ideali.

Questa la verità vera delle cose che non può essere messa in dubbio.

Non raccolgo poi le insinuazioni e quanto si è detto a mio carico. Si possono, pur disapprovandoli, tollerare certi sistemi durante una lotta elettorale, ma è brutto vederli continuare a lotta finita, quando all'eccitabilità del momento dovrebbe essere subentrata la calma e la serenità del ragionamento.

Ciò ripeto per mettere a posto le cose.

Grazie. *L. Rizzani.*

Istituto filodrammatico.

I soci sono convocati in assemblea generale questa sera alle ore 20 e mezza precise nella sede della Società — Sala superiore del Teatro Minerva — per trattare la continuazione della discussione dello Statuto sociale.

I lavoranti in legno

sono invitati domani, alle ore 15.30, ad una riunione alla Camera del lavoro (Piazzale del Castello) per trattare in merito alla costituzione d'una lega di resistenza e miglioramento fra falegnami ed affini.

Da lire 17094 a lire 792.67

Segnaliamo ai nostri lettori l'articolo in prima pagina intitolato *L'industria della bugia*; egli trova la ragione di questi due numeri.

Le lire 17094.44 rappresentano il massimo contributo del Comune al Collegio Uccellis (anno 1891), le lire 792.67 il contributo minimo (anno 1901) ed il trattamento, l'insegnamento in nulla sono mutati se non in meglio.

Crediamo di poter *far presagire che una più sostanziale riforma del Collegio Uccellis lo renderà una istituzione non meno educativa di quel che oggi sia, e di carattere democratico.*

Ed ora due parole
ad alcuni amici popolari

i quali appuntarono il discorso Franceschinis di contradizione, come fece isidoro. E ciò perchè? Perchè si parla senza conoscere e si ha la voluttà del biasimo; perchè si dimentica tutto il bene per afferrare la menoma apparenza di disappunto.

Ecco che i vari attacchi del *Giornale di Udine* riescono a far conoscere al pubblico i benefici, veri benefici, recati dall'amministrazione popolare.

Si attacca la gestione Tullio e viene a risultare il fatto che lire 12000 sottratte ai poveri vengono, secondo la sacra volontà del testatore, ai poveri restituite; si attacca la gestione Toppo e viene a risultare il fatto che *dodici* posti gratuiti, sottratti ai poveri, vengono ai poveri restituiti; si attacca il collegio Uccellis e viene a risultare il fatto che il comune risparmierà da 10 a 12 a 15 mila lire all'anno. Nel che starà la spesa della refezione scolastica ed il sussidio alla Camera di lavoro, togliendosi così alla classe agiata quello che viene dato al povero ed alla classe operaia.

Questi sono i fatti. Hanno i facili critici l'occhio rivolto al complesso sviluppo della cosa pubblica?

Ed a proposito! Chi insorge a difendere la Camera di lavoro che la stampa reazionaria attacca per crearle contro una disposizione avversa dello spirito pubblico? Ciò si fa per preparare il terreno a calunniare ogni suo atto ed a ripetere quel sistema di sfacciate bugie con cui si perseguita il segretariato dell'emigrazione.

Queste cose cui noi accenniamo e le altre cui altre volte accennammo costituiscono la sostanza del movimento della vita cittadina a cui gli spiriti equi e riflessivi devono guardare.

Società Reduci

Riceviamo la seguente e la pubblichiamo dichiarando di non entrare per nulla in merito alla vertenza di cui si parla:

«Il *Giornale di Udine fece un resoconto ad usum delphini* dell'ultima assemblea della Società dei veterani e reduci delle patrie battaglie.

«L'organo magno delle malve udinesi, ancora amareggiato per le recenti sconfitte, elettorali prende la difesa dei poveri vecchi avanzi dalle patrie battaglie... I moderati che nel nostro sodalizio *sono* in prevalenza, sostengono che nella Società dei reduci non si sono mai fatte chiesuole. Il cav. Marzuttini e i suoi amici però dimenticano che in questi ultimi anni il Consiglio direttivo della Società dei reduci si fece sostenitore delle candidature più reazionarie.

«Vedete dunque qual'è la sincerità di quei signori che nella Società dei reduci hanno patrocinato sempre gl'interessi del loro partito, ed ora gridano che non vogliono che si facciano chiesuole.

«Nella nostra Società pochi sono i democratici, ed io non mi presentai all'assemblea del 29 luglio per fare della politica, ma chiesi la parola per motivi d'ordine.

«Chiesto di parlare sul rendiconto, mi venne opposta la pregiudiziale. Nell'indomani incontrai il cav. Marzuttini il quale dimenticando da buon commilitone i rancori della sera, mi pregiò d'indicargli i motivi del mio eccitamento. Esposi al mio interlocutore certi retroscena, e lo stesso cav. Marzuttini convenne con me, che se nella Società dei reduci non è il caso di fare chiesuole politiche è però doveroso introdurre parecchie riforme amministrative.

«Nell'allontanarmi dalla sala, dichiarai a certi galoppini in velada che lascierò libero il campo... alla chiesuola moderata.»

A. Cosmi.

Padiglione Zamperla

Questa sera prima recita con *Don Cesare di Bazan*. Domani due rappresentazioni, la prima alle 4.30 la seconda alle 8.30 pom.

Abbiamo annunciato

nel p. p. numero che resta aperto a tutto 28 agosto il concorso a 9 posti (8 gratuiti e 1 semigratuito) nell'Istituto di Toppo-Wassermann, i posti che uniti agli altri 5 già esistenti, formano la bella cifra di 14 graziati.

Il numero di 14 graziati è stato stabilita dalla nuova Amministrazione del Collegio, mentre l'amministrazione moderata non ne voleva di più di cinque.

«Finalmente ora, così è rispettata la volontà del co. Francesco di Toppo!»

Così ci diceva l'altro di un'egregia persona amica del defunto testatore.

Onore alla nuova amministrazione.

Intemperanze

Che il *Crociato* eserciti il suo diritto di indagine e di critica su ciò che riguarda un pubblico interesse, sta bene; ma che lo faccia come lo fa per la storiella del *compitino* alle scuole tecniche, è tale cosa che rivela troppo il livore settario di cui è animato il giornale della curia e va oltre ogni termine di convenienza.

Oggi l'on. Caratti, con una recisa dichiarazione sul *Friuli*, invita il *Crociato* a precisare i fatti per le insinuazioni che lo riguardano, promettendo una querela con ampia facoltà di prova.

Se si fosse trattato del figlio di un papà ignoto, o magari di un papà beneviso al *Crociato*, il fatto, qualunque esso sia, sarebbe finito tutto al più con un ricorso all'autorità scolastica.... — Ma figurarsi se il *Crociato* poteva far a meno di tirare in ballo un papà, a costo di offenderne i più delicati sentimenti, solo perchè è un papà deputato e di estrema sinistra! — Nessuno, compreso il *Crociato*, può essere convinto di una così ridicola e puerile intromissione per quel grave affare del *compitino* di prima tecnica; ma, che importa? Si tratta di un deputato popolare e non di un consigliere provinciale concordato!

Per il San Lorenzo

Ecco il programma degli spettacoli che si daranno in occasione della fiera di San Lorenzo:

Domenica 10 agosto, Corse Ciclistiche internazionali, ore 16.30.

1. Sfilata ciclistica.

2. Gara per dilettanti libera a tutti.

1. premio oggetto di valore (L. 200) e diploma
2. » medaglia d'oro di I. grado »
3. » » » grande »
4. » » » piccola »
5. » » d'argento grande »

3. Gara per professionisti.

1. premio L. 500 — 2. premio L. 250 — 3. premio L. 100.

4. Gara Handicap libera ai *soli professionisti*.

1. premio L. 75 — 5. premio L. 50 — 8. premio L. 25.

Venerdì 15 agosto, ore 16, Tombola a beneficio della locale Congregazione di Carità, cinquina L. 200, prima Tombola L. 700, seconda Tombola L. 400.

Ore 17, Corsa di cavalli per dilettanti libera ai soli dilettanti domiciliati e residenti nella Provincia di Udine, esclusi i cavalli che vinsero premi in altre corse, nonchè quelli importati in Provincia di Udine dopo il 15 luglio 1902.

1. premio L. 600 e bandiera d'onore, 2, premio L. 400, idem, 3. premio L. 300, idem, 4. premio L. 200, idem, 5. premio L. 150, idem, 6. premio L. 100, idem.

Ore 21. Festa notturna in piazza Umberto I.; illuminazione elettrica, palloncini alla Veneziana; grandioso spettacolo pirotecnico allestito dal sig. Meneghini Carlo di Mortegliano; piattaforme per ballo, concerti musicali, servizi di restaurant nell'interno dell'elisse. — Treni speciali a prezzi ridotti. Spettacolo d'opera al teatro Minerva *La Sonnambula* del maestro Bellini.

Lavori pubblici

Un amico ci osserva che il lavoro del manicomio è stato diviso in due lotti, uno di 100 circa e l'altro di 500 mila lire, mentre quello per le nostre scuole, importante la spesa di poco più di 300 mila lire, comprende 12 lotti e sei fra questi da suddividersi tra i diversi artieri. Ed il lavoro per le scuole di Paderno che ammonta a sole 50 mila lire fu pure diviso in più lotti onde vi possano partecipare parecchi operai del Comune.

L'amico, facendo questi confronti, loda l'amministrazione comunale democratica e noi ben volentieri vi ci associamo.

Feste in Seminario.

Nella settimana si celebrarono feste commemorative in Seminario e per S. Faustino. Alle tre rappresentazioni dell' Oratorio dal titolo omonimo, del giovane maestro don Ubaldo Placereani, assistette numeroso pubblico, ed il lavoro, quantunque l'esecuzione lasciasse a desiderare, ebbe un successo notevole, essendo stato giudicato dai competenti di reale valore sia come ispirazione, sia come fattura musicale. Il maestro perciò, nei punti più salienti dell'opera, dei quali si diede il *bis* insistentemente richiesto, fu festeggiato con entusiastici applausi.

***

Per questa circostanza fu pure pubblicato un bel volume in 8° di pagine 490 con 84 illustrazioni: *Il Seminario di Udine*, cenni storici.

L'interessantissima pubblicazione, oltrechè in Seminario, trovasi alle librerie Gambierasi, Patronato e Zorzi per lire 4. Coloro che concorsero con offerte ai restauri possono averlo per lire 2, rivolgendosi direttamente al Seminario. Per le spese postali aggiungere cent. 40.

Per la repressione
della caccia e della pesca abusive

La Commissione provinciale, ricordati i manifesti 8 luglio 1901 e 16 febbraio 1902, e che numerose furono le contravvenzioni accertate durante lo scorso anno, ha pubblicato che anche per l'anno 1902 - 1903 assegnerà dei premi pecuniari a quelli agenti che eleveranno contravvenzioni per caccia e pesca abusive. Detto avviso stabilisce l'importo dei singoli premi e le norme relative.

La ghiacciaia comunale

Il *Giornale di Udine*, commosso per le condizioni deplorevoli della ghiacciaia comunale, spinge il Municipio ad ordinarne le riparazioni. Ma a che questa spesa, se la ghiacciaia comunale, per l' inverno prossimo, è destinata a sparire?

Teatro Minerva

La *Sonnambula* che prossimamente si darà al nostro Minerva si presenta sotto i più lieti auspici. La scelta degli artisti, a quanto si assicura, sarebbe buona, poichè si dice che la sig. Colliva torna ora dall'America dove per parecchi anni sarebbe stata riconfermata nei principali teatri, e così del cav. Lombardi, un tenore che cantò sulle principali scene dei teatri italiani e dall'estero. Il basso Terzi Alfonso lo si annuncia come specialista per questo spartito.

Programmi

Elenco dei pezzi musicali che la Banda del 17° fanteria eseguirà questa sera sabato 2 corr. dalle ore 20 e mezza alle 22 in Piazza V. E. (Ultimo servizio).

1. Operetta « La Gran Via », Valverde — 2. Pantomime « Storia di un Pierrot », Costa (La serenata verrà eseguita da mandolini, mandole e chitarre) — 3. Pot-pourri sul vaudeville friulano « La Schiarnete », L. Cuoghi — 4. Atto 3. « Bohéme », Puccini — 5. Marcia « L'Addio a Udine », Acampora.

Pezzi di musica che la banda del 12° reggimento cavalleria Saluzzo eseguirà domani domenica 3 corr. dalle ore 20 ½ alle 22 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Fanfan la Tulipe », N. N. — 2. Valtzer « Sobre las Olas », Rosas — 3. Atto 3. « Bohéme », Puccini — 4. Pot-pourri « Boccaccio », Suppè — 5. Polka « Occhioni neri », Doneddu.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settim. dal 27 luglio al 2 agosto 1902.

Nascite

	maschi		femmine
Nati vivi	10		4
„ morti	„ 1	„	—
Esposti	„ —	„	1

Totale N. 16

Pubblicazioni di matrimonio.

Pietro Giraldi fuochista con Francesca Tremel casalinga — Andrea Covre negoziante con Caterina D'Odorico casalinga — Valentino Masolini vigile urbano con Giovanna Iuri casalinga — Domenico De Toma negoziante con Teresa De Marchi casalinga.

Matrimoni

Nicodemo Romanelli inserviente con Giuditta Braida casalinga — Giorgio Milanopoli con Maria Iosio casalinga — Giacomo-Giovanni Romano sarto con Italia Gabbino sarta — Gaetano Briganti dottore in scienze agrarie con Erminia Bidoli agiata.

Morti a domicilio

Gio. Batta Bozzo fu Francesco d'anni 76 fr. pensionato — Girolama Plaino-Pecoraro fu Antonio d'anni 41 casalinga — Giordano Gottardo di Marco di mesi 6 — Giovanni Baldan di Federico d'anni 15 operaio — Luigi Plotti fu Francesco d'anni 74 oste — Attilio Casarsa di Antonio di mesi 1 e giorni 4 — Giuseppe Del Zotto fu Francesco d'anni 75 agricoltore — Gino Salvador di Pietro di mesi 1 e giorni 6.

Morti nell'Ospitale Civile

Teresa Chicco fu Valentino d'anni 79 contadina — Maria Coppetti Patat fu Leonardo d'anni 46 casalinga — Gio Batta Nigris fu Antonio d'anni 70 calzolaio — Attilio Pantanali di Enrico d'anni 1 e mesi 5 — Luigia Fontanini di Giuseppe d'anni 8 e mesi 6.

Morti nell' Ospizio Esposti

Leone Aramini d'anni 1 e giorni 11. Totale N. 14

I PARALIPOMENI

Dal sac. Zambaldi riceviamo ed integralmente pubblichiamo:

Portogruaro 27-7-02

Spett. Direzione del « Paese »

I versi che ho spedito a voi, e dei quali non isdegnaste occuparvi, gli ho spediti anche a circa due dozzine di periodici cattolici, ma finora, ch'io mi sappia, affatto invano.

Il Dio di cotestoro è la politica: (1) mentre il mio Dio è Dio, e da lui solo attendo ed invoco la liberazione del Pontefice, anzichè dalle armi, cosa che voi del tutto gratuitamente mi attribuite. (2)

Non dico esplicitamente nell'annotazione in calce, che oggimai niuna potenza al *mondo snuderà il brando* pel Papa. Non pronostico anzi, negli umili miei decasillabi, la distruzione pel Cristo venturo, di ogni bellico strumento. E mi attribuite desideri belligeri.

Quel pronostico poi, notatelo bene, non è mio, è una formale e splendida profezia davidica, che certi preti recitano quasi ogni giorno senza capirne un'acca. (3)

Costoro credono tutti gli articoli del *Credo*, meno il settimo, che da ben 40 anni io vo loro dilucidando, non riscuotendone che noncuranza e disprezzo. (4)

A uno di essi dovetti testè indirizzare i nuovi versi che qui vi accludo.

Del resto, il mio « vaticinio » o pio desiderio che vogliate chiamarlo, non è consolante altresì per la patria, pensando che senza colpo ferire, mercè un colpo maestro di Quel di lassù, avrem la tanto disiata pace fra il Vaticano e il Quirinale?

D. G. Zambaldi

Ed ecco i nuovi versi meno escatologici dei primi:

(*Personale e confidenziale*)

AD UN CERTO PIEVANO

il quale con una tiritera di sgraziati versi vernacoli, intese di rispondere per le rime ai vibrati miei decasillabi circa la prigionia del Papa.

Tempus est ut incipiat judicium a domo Dei (*I. Pet. 4-17*)

Insulsi xe i to versi, o mio Piovan:
E va la che ti xe un gran barbasuan
A no voler capir el mio pensier,
Che 'l Papa sarà sempre prigionier
Finchè no vignarà in persona Cristo.
Sto mondo a giudicar becofutristo;
Facenda santa, benedeta, imensa,
Ma de la qual gran fato nol ghe pensa,
Mi me imagino, e quasi ghe scometo,
Quel santo, anzi santissimo vechieto.
Capindo che co qua torna el Paron
Lu torse el va a finirla in t'un canton. (5)
Cussì anca ai preti e ai frati, anime bele,
Ghe trema a quel pensier, le tavarnele.
Figuratevi i fioi de Satanasso,
Che Cristo mandarà in t'un lampo a spasso,
Se del dì ch' el farà la sua vendeta
No i ga in corpo una fifa maledeta!...
Nè gavè minga torto, o compagnai;
Temo e tremo anca mi pei me pecai;
Ma ghe n'ò fata e fazzo penitenza,
Sichè nutro una viva confidenza
Che avendo sempre fato opere bone,
Nè mai trescà con ragazze o con done, (6)
Nel beatissimo giorno del Giudizio
Me diga Cristo che un fedel servizio
Avendoghe prestà in vita mia,
El me vorà con lu: e così sia!

25 luglio 1902.

D. G. Zambaldi

---

(1) Bravo don Zambaldi!

(2) Non del tutto gratuitamente: la nostra illazione veniva spontanea e naturale, ma, data la specchiata sincerità di don Zambaldi, accettiamo di cuore la sua rettifica.

(3) Ah, sì?

(4) Eh, hanno altro da fare!

(5) Non c'è dubbio.

(6) E quelli a cui tremano " le tavernele "?

(*Note della Red.*)

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

31 luglio

Sciopero

Lunedì dopo pranzo le operaie al cotonificio Amman si posero in sciopero ed è già la terza volta nel corso di pochi mesi. Lo sfruttamento che subiscono quelle povere ragazze è cosa veramente incredibile, dolorosa e compassionevole.

Chi ha un cuore umano e si metta a conoscenza della vita di sacrificio e di stenti di queste lavoratrici non può non provare un senso di amaro disgusto e di dolore contro gli sfruttatori.

Obbligate a star rinchiuse per ben 12 ore in ambiente malsano dove manca perfino l'aria e la luce del sole, queste deboli madri unite alle loro tenere fanciulle, logorando sè stesse, danno alla ingorda macchina tutte le proprie energie fisiche ed intellettuali, e se poi il morbo, triste loro *compagno*, può spesso più del bisogno e della miseria e sono costrette a lasciar la fabbrica per guardar il letto riducendo a proprio duro svantaggio le magre quindicine, allora si sentono dire che sono *pelandrone*. Progressivamente si tenta di aumentare il lavoro e di diminuire i salari e poichè tutte le cose hanno un limite, così ora si giunse al punto in cui il malcontento generale tocca il colmo.

Ed è così che i nostri lavoratori pur di indole mite e buona, sentendosi lesi nei loro diritti, dopo aver subito pazientemente lo schiaffo che s'inflisse loro con quella tal circolare che avvertiva il pubblico che sulla loro ignoranza e disorganizzazione si speculava, ora solidalmente domandano giustizia.

Corsero trattative di accomodamento per mezzo di commissioni e delle autorità, ma riscontrammo irremovibilità da parte dei preposti allo stabilimento che non mancarono di cader spesso in contraddizioni. — Dapprima si riconobbe di aver diminuite le mercedi, dopo invece si cercò dimostrare che anzi sono aumentate. Si dà affidamento che se le operaie fossero andate dal direttore le avrebbe accomodate e più tardi si rispose di non riconoscere alcuno e di non voler trattare, per costume, con nessuno.

Poscia, stante le insistenze continue si era arrivati ad ottenere qualche leggerissima modificazione che venne respinta dalle scioperanti che chiedono di essere reintegrate per intero nelle paghe antecedenti. Così lo sciopero continua ed è diventato generale, e, volontariamente o no, sono circa 1200 persone sulla piazza, prive di organizzazione, sorrette però da forte solidarietà e bontà d'animo che non le fa trascendere ad atti menchè civili e leciti.

Le prime tessitrici che si astennero dal lavoro facevano parte, quasi tutte, delle unioni cattoliche delle quali furono in questo triste momento di bisogno abbandonate completamente, onde non hanno avuto torto quando in pubblico stracciarono le tessere, i libretti ed i giornalucoli cattolici.

La Società operaia che, per somma ironia agli interessi operai, ha a capo pezzi troppo grossi, non si dà punto pensiero, e solo l'egregio avv. Galeazzi, con delicata premura, si prestò l'altro ieri per comporre un arbitrato, ma tutto restò sospeso stante la fermezza degli scioperanti; però c'è speranza d' arrivarci se i padroni l' accetteranno.

Tale essendo lo stato delle cose, il fatto assume grave e grande importanza, nonchè dolorosa quanto inusitata impressione in tutta la cittadinanza, che pensando alle migliaia di famiglie disgraziate e alle migliaia di persone che si agitano e lottano per la propria esistenza, si rende con esse solidale manifestando le sue simpatie, accordando il suo appoggio morale, augurandosi, in nome della giustizia, che sieno tutelati e trionfino i diritti di chi, col proprio sacrificio, procura l' agiatezza agli altri e la inseparabile miseria a sè stesso.

Argo.

Sappiamo che mercè gli uffici prestati dall'on. *Monti*, lo sciopero è terminato con piena soddisfazione dei lavoratori. Lunedì sarà ripreso il lavoro e speriamo che tutto sarà appianato e definito anche nei particolari della vertenza.

Da Martignacco

2 agosto

Un granchio a secco

Il *Giornale di Udine*, nel numero di sabato u. p., porta l'elenco dei nuovi consiglieri provinciali segnando al fianco d'ognuno d'essi il partito nelle cui file militano. Nel pubblicare tale lista il sig. direttore dell'*Udine* prese un colossale granchio a secco, perchè commise l'imperdonabile errore di porre il consigliere Deciani fra i liberali.

Oibò, che faccia avrà fatta il conte, cioè il nobile dott. cav. Deciani.... leggendo simile sproposito! Sfido io, ci tiene tanto lui, all'amicizia dei preti che, il *Giornale di Udine*, così facendo, gli giocò davvero un brutto tiro. Ma.... ci vuol pazienza!

Un paesano

La tassa sull' ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 2 agosto 1902

52 87 21 71 5

Da Cividale

1 agosto.

Il.... piccone

Non ci sorprende la perseverante opera di demolizione dei nostri egregi padroni.

È da molto tempo che a Cividale si è inaugurato il metodo di disgustare tutti i buoni cittadini, tutti i volenterosi e capaci.

Oggi è capitata la volta al dott. Arturo Gattorno. Il benemerito presidente del Giardino infantile ha presentato le sue dimissioni.

Non occorre dire che tutti coloro che sanno apprezzare come si conviene le belle doti di mente e di cuore dell'egregio uomo, sono rimasti dispiacentissimi.

Dominanti, alle tante prodezze, aggiungete anche questa!

Stentiamo a crederlo

È voce diffusa che certi lavori del nuovo viale alla stazione siano proceduti con criteri tecnici di *nuovo conio*. Si vuol far credere, ad esempio, che i fabbricati prospicienti il detto viale sieno stati innalzati senza prima trovare il *livello stradale*. Il carro, questa volta, avrebbe trascinato i buoi.

Noi però, visto e considerato che a quei lavori sopraintendono tante persone brave ed esperte, non prestiamo troppa fede ai miracoli d'una scienza che, a dire il vero, sarebbe troppo.... moderna.

Briciole

Continua accentuato il malcontento, specie fra gli esercenti, perchè si lasciò rinnovare tacitamente il contratto d'appalto del dazio consumo, senza neanche sentire il Consiglio comunale, mentre, o col tenere il dazio in economia o coll'elevare il canone, si avrebbero potuto ottenere tali vantaggi da far scomparire dai ruoli l'odiosissima tassa di famiglia.

E la colpa non è forse dei nostri avversari?

— Un appassionato cultore di statistica ci prega della seguente informazione:

« Dato che in tutte le *vigne* vi siano i *pali*, quanti ve n' erano prima, quanti ve ne sono oggi? »

Siamo imbarazzati a dare la risposta. Non sappiamo quanti siano i pali resi inservibili, nè quanti furono quelli sostituiti. L'amico cultore si rechi in vigna a constatare *de visu*.

Del resto, una vigna senza pali crediamo sia un assurdo.

— Per il prossimo numero un egregio nostro collega ed amico ci promette una breve ma gustosissima dissertazione sui « cortigiani », sui « caratteri adamantini » e sulle « vanità boriose ».

Sapere perchè:

non si provvede alla vuotatura dei monumenti vespasiani ed alla loro disinfezione;

non si provvede alla demolizione di quelli troppo in vista del pubblico;

non si provvede alla costruzione di almeno due cessi pubblici;

non si provvede ad una strada *mulattiera* per quelle povere infelici che si recano nel Natisone a lavare i cenci vostri, nostri e di coloro;

e finalmente perchè i nostri zelantissimi padroni si valgono dell'opera di altro personale per progetti e lavori, avendo alle loro dipendenze un tecnico pagato coi sudori dei contribuenti.

Tanto fa che si ritorni all'antico, non vi pare?

Confronto

I municipali hanno fatto appendere una corona artificiale sulla facciata del palazzo del Comune per ricordare il 29 luglio; il 2 giugno però che non venne da nessun municipio dimenticato, i nostri *liberaloni* si ricordarono...... che le elezioni erano troppo vicine.

GREMESE ANTONIO, *gerente responsabile*.

Tipografia Cooperativa Udinese

Cappelleria
ANTONIO FANNA
Udine — Via Cavour

Grande Deposito Cappelli
delle primarie Fabbriche Italiane od Estere

Specialità Mode per Signora
PREZZI MODICISSIMI

100 Biglietti
o 100 Buste
(formati diversi)
L. 1.50 e 2.00.

Rivolgersi alla
Tipografia Cooperativa.
Udine.

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità
di DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore
alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma.*

VENTI ANNI
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro.
Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.* Costa L. 4 alla bottiglia.

Aggiungere Cent. **80** per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

KOSMEODONT

Preparato dentifricio di
A. MIGONE & C.
Via Torino, 12 - Milano

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti *senza alterarne lo smalto,* previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti dai denti guasti o dall'uso di fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il KOSMEODONT MIGONE.

Si vende a L. **2** l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. **0.75** la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Centesimi **25**. Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito generale **Migone e C.** - Milano, Via Torino 12. 16

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domande d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. **Pietro d'Amico**, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
Via Bartolini - **UDINE** - Via Bartolini)
Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

Non più mali ai piedi

né geloni, sudori, callosità, duroni, bruciore, l'inverno caldi, avrete adoperando i **sottopiedi d'abete brevettati del D.r Rözyes.** Vendibili a **L. 2. - L. 1. - L. 0.60** al paio secondo la qualità, presso **Leopoldo Waller, Milano** Via San Pietro all'Orto N. 9.

Fra i certificati figurano quelli di **S. A. I. R. Arciduca Salvatore d'Austria - l'ex ministro, presidente ungherese D.r Alex. Wekerle - Ministero Ungherese della Guerra** e **numerosi dottori primari di Milano.**

Spedizione verso assegno, Prospetti gratis.

Unico Rappresentante per UDINE e Provincia
ISIDORO PIUTTI
Calzoleria - Via Cavour

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Francesco Minisini - Udine

Specialità **FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO - OLIO DI MERLUZZO**
Assortimento di sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.

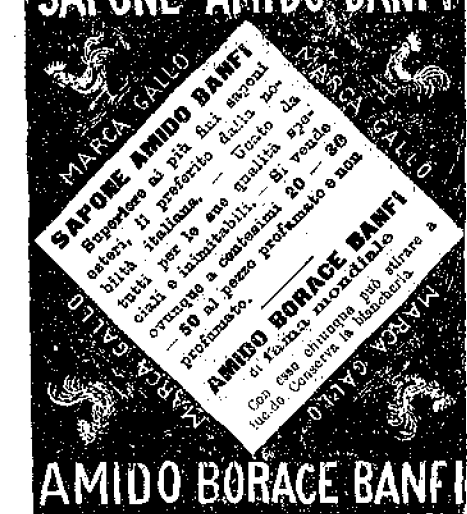
NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Gusto da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a centesimi 20 — 30 — 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI di fama mondiale. Con esso chiunque può stirare a suc.do Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta A. BANFI **Milano,** spedisce 8 pezzi grandi franco in tutta Italia

PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. 50

con immediato rimborso della somma e probabili guadagno di **L. 150**

per sole L. 10

spedite alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

1. **Taglio di metri tre cheviot tutta lana,** alto m. 1,40, sufficiente per un vestito da uomo - oppure un taglio di m. 5 Drap novità, alto m. 1,10, sufficiente per un vestito da signora - o un remontoir scappamento ad ancora.
2. **Una coperta di seta per letto ad una piazza,** oppure un servizio da tavola per sei persone, tovaglia e tovaglioli. Desiderando invece quella per letto matrimoniale, metri 2,30 × 2,70, aggiungere L. 4 in più.
3. **Un tappeto damasco 1,20 × 1,20,** con quattro frange - o una macchina fotografica con corredo ed istruzione. Chi aggiunge L. 1.50 in più riceve invece una splendida sveglia per tavolino, massima precisione, campanello squillante.
4. **Un tappeto orientale** misto seta e oro, o una cintura in argento per signora, o due candelieri in metallo bianco argentato.
5. **Un soppedaneo** colla parola salve o un porta biglietti in seta.
6. **Una cravatta** di seta per uomo o un ventaglio novità, o un paio allaccia calze seta.
7. **Un temperino** a due lame finissime e taglienti, o una scatola carta da lettere con 50 fogli e 50 buste.
8. **Un notes** ricordo della casa.
9. **Un paia bottoni** per polsi, oro doublé, o un anello oro doublé per signora.
10. **Una scatola di sapone igienico** finissimo profumato, contenente tre pezzi.
11. **Il Bollettino Generale delle Liquidazioni,** volume di 180 pagine, riccamente illustrato, con campioni di stoffe.
12. **Uno spillo ricordo** della Casa De Clemente.
13. **L'abbonamento** per 3 mesi al **giornale** "La Ricchezza,,.
14. **Lire 10 di rimborso** in tanti buoni di sconto.
15. **Un numero dall'1 al 90,** il quale se viene sorteggiato pel primo nell'Estrazione del Regio Lotto di Roma, estrazione del primo Sabato del secondo mese successivo a quello in cui si da l'ordinazione fa avere in premio una macchina da cucire a pedale del valore di L. 150.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente **Michele De Clemente,** Foro Bonaparte, 74, Milano. Aggiungere L. 1 spese di spedizione

Talloncino da staccarsi
Giornale **IL PAESE**
Chi invia questo talloncino col relativo importo del pacco, riceve il numero per la macchina e i buoni di sconto.

La **Tipografia Cooperativa Udinese** eseguisce qualunque lavoro per Uffici pubblici e privati, commercianti ed industriali, avvocati, professionisti ecc.

SIGNORINA PROF. impartisce lezioni di lingua francese. Rivolgersi al Paese

AVVISO

AMARO GLORIA Liquore stomatico e ricostituente che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI** *(Farmacia Burelli - Fagagna)* che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.

Grande Deposito Calzature

ALL'UNIONE

Queste calzature confezionate da provetti operai della Città, sono messe in vendita a prezzi da non temere concorrenza.

Calzature da Uomo

Alpinette	colorate finissime di vitelli di Germania	L.	11.75
»	verniciate Corneglies	»	11.75
»	nere finissime al Cromo	»	11.25
»	» » in vitelli di Francia	»	11.25
»	colorate solidissime nazionali	»	9.75
»	nere » »	»	9.50
Ghette (Elastici)	» »	»	9.50
Scarpe per ciclisti	»	»	8.75

Calzature da Donna

Alpinette	colorate finissime di vitelli di Germania	L.	9.—
»	verniciate Corneglies	»	9.—
»	nere satinate	»	8.50
»	colorate nazionali	»	7.75
Scarponcini	colorati	»	8.—
»	neri	»	7.75
Scarpini	colorati	»	7.50
»	neri	»	7.50

Tiene inoltre un assortimento di scarpette per Signora nonchè un ricco assortimento di calzature per bambini di ogni forma e grandezza a prezzi assolutamente ridotti.